

188

# Scrittura

Rivista di problemi grafologici

gennaio-giugno 2023

Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti

3 CARLA SALMASO  
Scrittura 188

5 FERMINO GIACOMETTI E ELENA GOZZOLI  
Nasce ufficialmente il G.O.R.S.F.I.D. Moretti – IGM Consulting,  
dell'Istituto Grafologico "Girolamo Moretti" di Urbino

## Laboratorio

---

10 ANNA RITA GUAITOLI  
Smettiamola di cantare da soli (Riflessioni leggere aperte al presente)

27 ANTONELLA ROGGERO  
*Disuguale metodico*, assolo morettiano. Accordi in risonanza tra la grafologia di Moretti,  
la filosofia, la fisica quantistica, la psicologia e le neuroscienze

54 DAMIANO CAROPRESE  
Grafologia nella valutazione psicologica: l'esito di uno studio

63 GIANCARLO ANTONIOLI  
Il paradigma grafologico

87 PIETRO PASTENA  
Filosofia dello scrivere: alle origini della grafologia

123 IRIDE CONFICONI  
Charles De Foucauld (1858-1916)

130 **CLAUDIA DANDER**  
Günter Grass: l'uso della scrittura in senso letterario e figurativo

142 **ESTER DOSCH** (Traduzione di Claudia Dander)  
L'enigma Günter Grass

## Osservatorio

---

149 **ASSOLO**  
Girolamo Moretti: *La mia grafologia*

154 **LIBRI**  
• Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti (a cura di), *Caro foglio ti scrivo. Piccolo manuale di grafologia per la lettura del disegno e della manoscrittura spontanea dei bambini*; • Franca Righi, *La scrittura nelle relazioni d'aiuto* (Iride Conficoni); • Katherine Kressman Taylor, *Destinatario sconosciuto* (Laura Patera); • Annachiara Cristofanelli, Pacifico Cristofanelli, *Manuale di Perizie grafiche su base grafologica*; • Daniela Serrati, *Dizionario di Grafologia*; • Nazzareno Palaferri, *Dizionario grafologico morettiano*; • Maria Luisa Galazzetti Muscinelli, *Significati e significanti nel linguaggio della grafologia. Dizionario dei termini tecnici, dei segni grafologici, delle proprietà psicografologiche, delle espressioni idiomatiche* (Valeria Zacconi); Balloni A., Bisi R., Monti C. (a cura di) *Soda caustica, allume di rocca e pece greca. Il caso Cianciulli* (Alessandra Cervellati); • Paolo Aite, *Paesaggi della psiche. Il gioco della sabbia nell'analisi junghiana* (Lorenzo Gobbi).

173 **RIVISTE**  
• Elenco • Sommari

185 **RÉSUMÉ/SUMMARY/SUMARIO/INHALT**

CARLA SALMASO

## Scrittura 188

*Fate come gli alberi:  
cambiate le foglie e conservate le radici.*

Victor Hugo

Quando ho ricevuto l'incarico di dirigere *Scrittura* la gioia si è accompagnata alla gratitudine nei confronti di Carlo Merletti, che con fiducia mi ha passato il testimone, verso padre Fermino Giacometti, il cui entusiasmo mi fa sentire più lieve la responsabilità di guidare una rivista così importante, e per Pacifico Cristofanelli, che con grande generosità mi ha indicato il percorso da seguire.

*Scrittura* ha da poco compiuto cinquant'anni, è vitale e tangibile, profuma di carta e di impegno e continuerà aderendo all'intento programmatico con cui è nata: fornire gli strumenti necessari a chiarire la complessità e la problematicità della grafologia morettiana; ospitare studi approfonditi e ricerche derivanti da qualsiasi indirizzo grafologico; offrire un'adeguata informazione sull'attività grafologica italiana ed estera.

La nostra rivista fa viaggiare la conoscenza grafologica perché, da sempre, intercetta una modernità che ha radici solide su cui ergersi e per questa ragione sono proprio *le radici* il filo rosso di questo numero, ricco di contributi che dimostrano quanto la memoria sia strumento fondamentale per andare *oltre* e come l'interdisciplinarietà e la collaborazione rappresentino la linfa vitale per la stessa grafologia.

Prova ne è il G.O.R.S.F.I.D., acronimo del nuovo Gruppo Operativo di Ricerca, Studio e Formazione Interdisciplinare dell'Istituto Grafologico "Giolamo Moretti" di Urbino, che spiega le vele e inizia un viaggio le cui tappe sono descritte da Padre Fermino Giacometti e da Elena Gozzoli.

L'apertura di *Scrittura* 188 è riservata ad Annarita Guaitoli che invita i grafologi a smetterla di *cantare da soli*: ricostruendo un intenso dialogo tra Crépieux-Jamin e Moretti, l'Autrice rende chiara l'importanza del confronto e lo dimostra sperimentando «l'aiuto che le due metodiche possono darci

nelle interpretazioni di scritture attuali». Al suo invito risponde, indirettamente, Antonella Roggero che evidenzia i termini in cui il capolavoro morettiano del Disuguale metodico abbia ancora molto da dire, soprattutto se riletto mediante l'interdisciplinarietà. Il valore dello scambio-collaborazione tra discipline, oltretutto tra grafologi, appare ancora più esplicito nell'intervento di Damiano Caroprese che commenta lo studio pubblicato nell'*Universal journal of psychology*, condotto da uno psicologo clinico e da un grafologo, i quali sperimentano, con successo, l'analisi grafologica ad approccio olistico come strumento per la valutazione psicologica. Non è casuale che sia proprio il paradigma olistico quello più efficace nell'indagare una individualità attraverso la prospettiva grafologica: come svela con eleganza Giancarlo Antonelli nel suo contributo, maldestri e destinati al fallimento sono tutti i tentativi di fissare la grafologia morettiana in una dura scientificità, soprattutto se si vuole cogliere l'individualità dello scrivente. Anche la prospettiva filosofica aiuta a tralasciare l'eterno dilemma di una grafologia stretta tra lo stigma di pseudoscienza e l'utopia di disciplina rigidamente scientifica. E che la filosofia abbia ancora molto da dire in ambito grafologico è chiaro leggendo l'approfondito articolo di Pietro Pastena il quale dimostra come, sin dalle sue origini, la grafologia si fosse posta esattamente come "problema filosofico". Solo riconoscendo la complessità e la profondità della grafologia come scienza umana e quindi l'unicità del soggetto scrivente è possibile, quindi, ricavare i profili grafologici capaci di mettere a fuoco l'essenza dell'individuo e il suo mistero: lo dimostrano, con tecniche e formazioni differenti, Iride Conficoni ed Esther Dosch. Mentre Conficoni amplia il profilo grafologico di San Charles de Foucauld a suo tempo redatto da Moretti, aggiornandolo e arricchendolo con note biografiche e manoscritti inediti, Esther Dosch stuzzica i lettori a verificare la somiglianza tra la testimonianza letteraria del premio Nobel Günter Grass e la sua grafia, somiglianza che è possibile cogliere con maggiore forza grazie allo studio proposto da Claudia Dander che introduce la genialità dell'Autore. Con questo numero di *Scrittura* si apre *Assolo*, una rubrica in cui la voce sola è quella di Girolamo Moretti: senza filtri, senza interventi, senza reinterpretazioni saranno riportati alla luce scritti morettiani di non semplice reperibilità e documenti utili a ricordare che la grafologia italiana, per potersi sviluppare rigogliosamente, ha bisogno di non trascurare le proprie radici, anzi, di rinvigorirle. Il primo articolo che si propone fu pubblicato nel 1942 nella rivista *Problemi di metapsichica* ed è una sorta di manifesto programmatico che Moretti redige con una lucidità e una forza commoventi; ci invita a riflettere sulla necessità di riprendere *la sua grafologia* somatica, lascia traccia degli albori del confronto con la comunità scientifica e dell'intimo legame tra grafologia e psicologia, e riporta frammenti della sua vita che saranno ripresi decenni dopo nell'auto-biografia *Chi lo avrebbe mai pensato* (1977).

Prima di lasciarvi alla lettura ringrazio tutti gli Autori che con generosa professionalità hanno reso possibile la redazione di questo numero.